

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di
Castel San Giorgio

Provincia di Salerno

PROCEDURE OPERATIVE

(estratto dalla relazione generale)



Unione Europea



Sindaco

Avv. Paola Lanzara

Responsabile Unico del Procedimento

Dott. Magg. Giuseppe Contaldi

anno 2023

Progetto

ing. Gerardina Albano



Sommario

1. Premessa.....	3
2. Sistema di Comando e Controllo.....	6
2.1. Centro Operativo Comunale	6
3. Attivazioni in emergenza.....	12
4. Procedure da attuare per il rischio idrogeologico	13
5. Procedure da attuare per il rischio sismico	25
6. Procedure da attuare per il rischio vulcanico	29
7. Procedure da attuare per il rischio incendi boschivi e di interfaccia	32
8. Procedure da attuare per il rischio industriale	38
9. Procedure da attuare per il rischio neve.....	41

1. Premessa

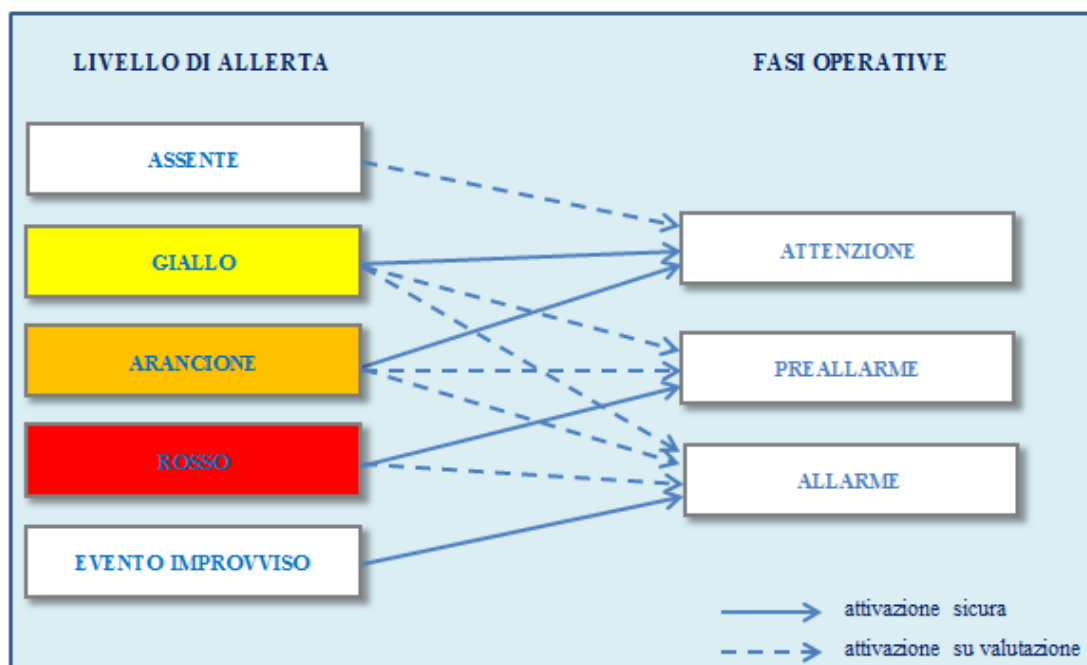
Il Comune di Castel San Giorgio per definire le azioni da compiere utilizza un sistema di Fasi Operative. Le Fasi Operative identificano le principali attività di protezione civile da attuare a seguito delle attività di previsione e monitoraggio.

Nello specifico il Sistema di Protezione Civile Locale adotta le Fasi Operative in relazione alla combinazione di due indici:

- **Indicatore di Previsione:** Rappresenta una condizione di criticità emessa da Enti Territoriali superiori per il tramite del Centro Funzionale oppure da parte di Centri di Competenza a causa delle competenze specifiche. Come, ad esempio, l'emissione degli Avvisi di Criticità Meteo/Idro emessi dal Centro Funzionale Decentrato della Regione Campania;
- **Indicatore di Contesto:** Rappresenta una condizione di criticità osservata e/o rilevata direttamente sul territorio comunale da strutture del Sistema Locale di protezione civile. L'indice di contesto potrebbe essere legato alla osservazione di indicatori legati al monitoraggio strumentale come, per esempio, il raggiungimento di determinate soglie oppure il deflusso nelle aste idrografiche.

La combinazione degli indici di Contesto con gli indici di Previsione genera la Fase Operativa e quindi le azioni da attuare come definite dal Modello di Intervento.

Di seguito si riporta uno schema per definire il processo logico-deduttivo che comporta la definizione di una fase operativa piuttosto che un'altra.



Alle fasi operative è necessario collegare le azioni che il sistema locale di Protezione Civile deve realizzare al fine di fronteggiare una emergenza occorsa oppure una potenziale, per questo motivo è opportuno definire il modello di intervento attraverso il quale vengono realizzate azioni sul territorio.

Pertanto, per Modello di Intervento si intende la definizione dell'insieme di procedure da attivare in situazioni di crisi per evento imminente o per evento già iniziato, finalizzate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Le procedure da mettere in atto al verificarsi dell'evento dovranno:

- ❑ individuare le competenze;
- ❑ individuare le responsabilità;
- ❑ definire il concorso di Enti ed Amministrazioni;
- ❑ definire la successione logica delle azioni.

Il Modello di Intervento traduce in termini di procedure e protocolli operativi le azioni da compiere come risposta di protezione civile, in relazione agli obiettivi individuati nei lineamenti della pianificazione.

Tali azioni vanno suddivise secondo aree di competenza, attraverso un modello organizzativo strutturato in Funzioni di Supporto, secondo quanto per la prima volta definito nel cosiddetto Metodo Augustus.

Il modello di intervento contiene l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, in relazione agli ambiti ottimali definiti su base provinciale e comunale, quest'ultimo anche in forma aggregata (art. 18, D.Lgs 1/2018).

Naturalmente il Modello di Intervento va articolato in relazione alla tipologia di rischio considerata. Al riguardo bisogna tenere presente che i fenomeni naturali o connessi all'attività dell'uomo, in relazione alla loro prevedibilità, estensione ed intensità possono essere descritti con livelli di approssimazione di grado anche molto diverso (prevedibili quantitativamente – prevedibili qualitativamente – non prevedibili).

In termini generali può essere considerata la classificazione che segue in eventi con e senza preannuncio.

Evento con preannuncio

Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio (alluvioni, frane, eventi meteorici intensi, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione) il Modello di Intervento deve prevedere le fasi di:

- Attenzione
- Preallarme
- Allarme

La definizione delle Fasi Operative è legata a considerazioni di carattere logico deduttivo al fine di salvaguardare la salute e la salvaguardia della vita umana e dei beni. Per alcune tipologie di rischi gli enti territoriali di livello superiore hanno definito la fase operativa minima a seguito di un determinato livello di allertamento, ma in generale la fase operativa viene definita dal Sindaco di concerto con le Funzioni di

Supporto Attivate. Nelle pagine seguenti vengono riportati i dettagli di attivazione delle fasi operative in relazione alle tipologie di rischio.

In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

La fase di **Attenzione** viene attivata quando le previsioni relative all'evento fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa comporta l'attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi H24 da parte della SPC e degli Enti e strutture preposti al monitoraggio e alla vigilanza (ed agli interventi nel caso di incendi boschivi).

La fase di **Preallarme** viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio osservativo e/o strumentale (ad es. dati pluviometrici e/o idrometrici per il rischio idrogeologico oppure registrazioni sismiche, alterazioni geodetiche e geochimiche per il rischio vulcanico) superano assegnate soglie o subiscono variazioni significative. Essa comporta la convocazione, in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (COR- CCS- COM- COC) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

La fase di **Allarme** viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio osservativo e/o strumentale superano assegnate soglie, che assegnano all'evento calamitoso preannunciato un'elevata probabilità di verificarsi. Essa comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione che devono essere pertanto dettagliatamente previsti nei Piani Provinciali e Comunali.

Evento senza preannuncio

Gli eventi senza preannuncio sono quegli eventi calamitosi per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento (terremoti, incidenti chimico-industriali, tromba d'aria, fenomeni temporaleschi localizzati), mentre è comunque possibile simulare scenari. In questo caso il Modello di Intervento deve prevedere tutte le azioni attinenti alla fase di **Allarme**, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

2. Sistema di Comando e Controllo

Il Modello di Intervento si rende operativo attraverso l'attivazione da parte del Sindaco del COC (Centro Operativo Comunale).

Ciò significa che il Sindaco, al fine di assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, deve provvedere ad attivare immediatamente il COC e ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione alla Regione, alla Prefettura ed alla Provincia. Questi lo supporteranno nelle forme e nei modi previsti dalla normativa nazionale, dagli indirizzi e dalle forme di coordinamento previste localmente, qualora l'evento per ampiezza o tipologia non possa essere affrontato dal solo Comune.

2.1. Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il Centro è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi.

L'organizzazione di base del COC prevede, secondo quanto proposto nelle direttive del *Metodo Augustus*, **nove funzioni di supporto**, come descritto in dettaglio nel seguito.

Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative ad ogni Funzione.

Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative ad ogni Funzione.

L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato, insieme alla reciproca conoscenza personale e a quella delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture, una comune esperienza di gestione.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti individuati nella seconda parte del Piano "Lineamenti della pianificazione" che saranno impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi in essa definiti.

Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni Pubbliche e Private che concorrono alla gestione dell'emergenza;
2. affidare ad un Responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza;

Di seguito vengono elencate le Funzioni di Supporto che possono essere attivate nel COC per la gestione di emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio. Per ciascuna funzione viene indicato un elenco, non esaustivo, dei soggetti e degli enti che generalmente ne fanno parte.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO	
FUNZIONE 1: Tecnica e di Pianificazione	
Ordinario	Emergenza
1. Curare la redazione e l'aggiornamento del Piano di Emergenza (definizione degli elementi della pianificazione, organizzazione del presidio operativo e territoriale, definizione delle procedure di evacuazione, aggiornamento della cartografia) 2. Ricezione dei Messaggi di allertamento 3. Individuazione dei punti critici (zone in cui si possono manifestare situazioni di pericolo rispetto ai vari rischi del territorio) 4. Ricezione ed Aggiornamento della cartografia e dei dati territoriali in particolare di pericolosità, rischio, rete delle infrastrutture, catasto, zone di smaltimento temporaneo dei rifiuti, dei fanghi e/o delle macerie	1. Attivazione dei Presidio Operativo precedentemente all'attivazione del COC 2. A seguito di Attivazione del COC provvede ed organizzare le squadre del Presidio Territoriale Locale disponendole nei vari "punti critici" e stabilendo con esse un continuo flusso di informazioni. 3. Individuazione delle situazioni di pericolo 4. Controllo dell'evoluzione della situazione 5. Determinazione delle risorse necessarie 6. Gestione e smaltimento dei rifiuti (R.S.U. fanghi e/o e macerie)
FUNZIONE 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Ordinario	Emergenza
1. Aggiornamento delle procedure 2. Aggiornamento del Data Base (Disabili e/o dializzati e/o infermi legati a dispositivi salva-vita) 3. Verifica della disponibilità dei mezzi di soccorso (strutture sanitarie e posti letto) 4. Conoscenza dei piani di emergenza delle strutture sanitarie sul Territorio 1. Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza 2. Pianificazione dell'assistenza sanitaria nelle aree di attesa e nei centri di assistenza	1. Individuazione delle esigenze di assistenza sanitaria 2. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare presso le abitazioni degli infermi e/o disabili 3. Coordinamento delle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico 4. Coordinamento delle attività di sanità pubblica (potabilità dell'acqua, sicurezza degli alimenti, disinfestazioni delle aree di assistenza) 5. Informazione per la prevenzione sanitaria
FUNZIONE 3: Volontariato	
Ordinario	Emergenza
1. Aggiornamento delle procedure 2. Aggiornamento elenco dei referenti per ogni associazione disponibile H24 3. Conoscenza delle attività svolte da ogni associazione 4. Organizzazione di corsi di formazione ed addestramento 5. Controllo del funzionamento dei sistemi di comunicazione via Radio	1. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione 2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione 3. Informazione alla popolazione 4. Supporto ad altre funzioni.

6. Controllo del sistema di filodiffusione	
FUNZIONE 4: Materiali e Mezzi	
Ordinario	Emergenza
1. Aggiornamento delle procedure 2. Inventario delle risorse disponibili tramite la realizzazione di elenchi materiali e mezzi e ditte 3. Gestione Area di Stoccaggio Risorse 4. Stipula Convenzioni con società e ditte per erogazione di servizi 5. Verifica della disponibilità funzionale delle aree di emergenza	1. Invio e sistemazione dei materiali per l'assistenza alla popolazione presso i centri e le aree di assistenza 2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione 3. Gestione del Trasporto 4. Gestione Magazzino/ Area stoccaggio di Risorse 5. Gestione delle donazioni
FUNZIONE 5: Servizi Essenziali ed attività scolastiche	
Ordinario	Emergenza
1. Aggiornamento delle procedure 2. Monitoraggio della rete dei servizi 3. Conoscenza dei Piani di emergenza degli edifici scolastici 4. Organizzazione di esercitazioni di protezione civile presso le scuole	1. Scambio di informazioni con i Dirigenti Scolastici degli Istituti 2. Scambio di informazioni con i Gestori della Rete dei Servizi 3. Gestione delle forniture dei servizi 4. Controllo della funzionalità dei servizi
FUNZIONE 6: Censimento danni a persone e cose	
Ordinario	Emergenza
1. Aggiornamento delle procedure 2. Predisposizione della modulistica (schede di rilevamento danni) 3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso	1. Raccolta delle richieste di sopralluogo e segnalazioni di danno da parte dei cittadini 2. Supporto alla valutazione speditiva del danno e dell'agibilità degli edifici 3. Distribuzione e raccolta della modulistica 4. Indicazione degli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo.
FUNZIONE 7: Strutture operative locali, Viabilità	
Ordinario	Emergenza
1. Aggiornamento delle procedure 2. Aggiornamento del piano della viabilità tramite la definizione di cancelli, vie di fuga, percorsi alternativi per i mezzi di soccorso e punti di Gestione Locale degli interventi (es. Unità Comando Locale per squadre USAR o SAR) 3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso	1. Attivazione e presidio dei cancelli (posti di blocco) 2. Delimitazione delle zone pericolose 3. Informazione alla popolazione 4. Attuazione delle ordinanze 5. Verifica dell'evacuazione delle aree a rischio 6. Controllo del trasferimento della popolazione dalle aree a rischio verso i centri di accoglienza o le aree di accoglienza 7. Controllo dei trasporti e raccordo con le altre forze di polizia
FUNZIONE 8: Telecomunicazioni	
Ordinario	Emergenza
1. Aggiornamento delle procedure	1. Mantenimento del collegamento radio con le

2.Verifica periodica delle comunicazioni radio 3.Aggiornamento di contatti con enti di gestione della rete di telefonia fissa e mobile 4.Progettazione e Verifica del sistema di comunicazioni alternativo di emergenza all'interno del COC	squadre sul territorio comunale 2.Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) con Prefettura e Sala Operativa Regionale Unificata della Regione Campania 3.Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) nel COC e dei collegamenti nelle aree di emergenza
FUNZIONE 9: Assistenza alla popolazione	
Ordinario	Emergenza
1. Aggiornamento delle procedure 2.Aggiornamento dei dati inerenti alle strutture ricettive limitrofe 3.Stipula di convenzioni con associazioni di categoria per l'erogazione di pasti	1.Organizzazione del trasporto e dell'accoglienza nelle strutture ricettive 2.Distribuzione dei pasti 3.Censimento popolazione assistita 4.Raccolta richieste per l'assistenza 5.Coordinamento per le attività dei ricongiungimenti familiari

Le Funzioni di Supporto, così descritte, vanno intese in una logica di massima flessibilità da correlarsi alle specifiche caratteristiche dell'evento: tali funzioni, infatti, possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative individuate dal Sindaco in relazione all'efficace gestione dell'emergenza, sulla base delle caratteristiche e disponibilità del Comune, oltre che su eventuali indirizzi di livello superiore che dovessero rendersi necessari in virtù di quadri normativi aggiornati.

Per il Comune di Castel San Giorgio sono state aggiunte le funzioni indicate nella seguente tabella:

FUNZIONE 10: Unità di Coordinamento	
Ordinario	Emergenza
Stipula di Convenzione e contratti da attuare in emergenza Riunioni di coordinamento ed aggiornamento delle procedure	Coordinamento delle Funzioni (assegnazione delle segnalazioni e delle pratiche alle funzioni) Acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle funzioni (Report Funzione)
FUNZIONE 11: Funzione segreteria del Centro Operativo Comunale	
Aggiornamento della modulistica	Protocollo dei Documenti Gestione atti amministrativi (qualora non sia prevista una funzione specifica) Trasmissione del Report sulla situazione agli altri centri operativi Trasmissione delle informazioni all'ufficio/addetto stampa o comunicazione

Generalmente, per garantire il funzionamento del COC in una qualsiasi situazione di emergenza, è necessario attivare almeno le seguenti funzioni:

- Unità di coordinamento
- Tecnica e di pianificazione
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- Assistenza alla popolazione
- Strutture operative locali e viabilità
- Volontariato.

Inoltre, anche attraverso l'attivazione di ulteriori Funzioni di Supporto attivate ad hoc, occorrerà garantire:

- l'acquisizione di beni e servizi necessari alla gestione dell'emergenza, da realizzarsi attraverso un'adeguata attività di autorizzazione alla spesa e rendicontazione ;
- il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.);
- il ripristino della filiera economico-produttiva attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio.

Nel corso dell'emergenza, in relazione all'evolversi della situazione, ciascuna Funzione, per il proprio ambito di competenze, potrà valutare l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informerà il Sindaco.



La composizione del COC, aggiornata con Decreto Sindacale Prot. Generale 0015026/2023 del 31/05/2023, è di seguito riportata:

Sede: Via Europa Sede alternativa: Palazzo di Città in Piazza A. Amabile, 1 Coordinatore: Comandante Polizia Locale GIUSEPPE CONTALDI Contatti: Tel. 0815163270 - 0815163271- 0815161900 protezionecivile@pec.comune.castelsangiorgio.sa.it		
Funzione di supporto	Referente	Vice referente
1 Tecnica e di pianificazione	BENEDETTO CAPUANO 0815163222 3355787894	GERARDO MENICHINI
2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	GELSOMINA LAMBERTI 0815163223 3669333285	GILDA GINOCCHI
3 Volontariato	ALESSANDRO ATTANASIO 0815163270 3381773267	
4 Materiali e mezzi	MARIO ZAPPULLO	GIUSEPPE BASILE 0815163258 3357597597
5 Servizi essenziali e attività scolastica	CARMINE RUSSO 0815163227 3389763604	DOMENICO SICA
6 Censimento danni a persone e cose	ANTONELLA MELLINI	GERARDO MENICHINI
7 Strutture Operative Locali, Viabilità	GIUSEPPE CONTALDI 0815163271 3666342894	CARMINE CAPUANO
8 Telecomunicazioni e Informazioni	ROCCO CATALDO 0815163252 3393172934	SERGIO OLIVA
9 Assistenza alla popolazione	FEDERICA CHESSA	PALMIRO GRIMALDI 0815163285 3282064919
10 Unità di coordinamento	GIUSEPPE CONTALDI 0815163271 3666342894	
11 Segreteria del centro operativo comunale	CARMINE CAPUANO	

3. Attivazioni in emergenza

Per attivazioni in emergenza si intendono le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dal Sindaco al verificarsi dell'emergenza.

Tali operazioni possono essere sintetizzate come segue:

1. Il Sindaco provvede all'attivazione del COC e ne dà comunicazione alla Prefettura, Provincia e Regione.
2. I responsabili delle Funzioni di Supporto vengono convocati e prendono posizione nei locali predisposti, dando avvio alle attività di competenza.
3. Si provvede alla delimitazione delle aree a rischio, ed alla relativa istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, al fine di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nelle suddette aree.
4. Si dispone l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate.
5. Si provvede ad informare continuamente la popolazione nelle aree di attesa.
6. Si predispose la riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi.
7. Vengono organizzate squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi e predisposte l'assistenza sanitaria ai feriti ed alla popolazione confluita nelle aree di attesa.

Tutte le Strutture operative e le componenti di protezione civile, coordinate dalle Funzioni di Supporto, provvederanno, secondo i rispettivi piani particolareggiati, ad attuare le disposizioni del Sindaco.

Al successo di un'operazione di protezione civile, dunque, concorrono:

- la direzione unitaria delle operazioni di emergenza attraverso il coordinamento di un sistema complesso;
- il costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile;
- l'utilizzo razionale e tempestivo delle risorse realmente disponibili e della reperibilità degli uomini e dei mezzi adatti all'intervento.

Un contributo di fondamentale importanza al suddetto successo è che il cittadino conosca preventivamente:

- le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di emergenza;
- come comportarsi durante e dopo l'evento;
- chi, con quale mezzo ed in quale modo darà informazioni riguardo l'evento e le attività di soccorso.



4. Procedure da attuare per il rischio idrogeologico

Sulla base delle informazioni ricevute dal sistema di allertamento regionale e locale, il Sindaco ha facoltà di attivare e/o disattivare le fasi operative (attenzione, preallarme, allarme), in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni. In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo. La disattivazione dei diversi stati di allerta è disposta dalla SORU sulla base delle previsioni meteorologiche, dei valori dei precursori e degli indicatori di evento elaborati in tempo reale presso il Centro Funzionale, nonché delle informazioni provenienti dal territorio. Nelle seguenti procedure vengono indicate le “fasi operative”, i “livelli di allerta” e le azioni attuate da ciascuna funzione di supporto.

FASE DI ATTENZIONE

Si attiva a seguito di:

- emanazione di avviso di criticità livello di allerta gialla o arancione (ordinaria/moderata)
- su valutazione a seguito di effetti al suolo ed anche in assenza di allerta
- con il superamento delle soglie pluviometriche per i pluviometri di competenza emanata da parte del Centro Funzionale della Regione Campania

CRITICITA' EMANATA DALLA REGIONE CAMPANIA PER LA ZONA DI ALLERTAMENTO 3

ORDINARIA

MODERATA

SOGLIE PLUVIOMETRICHE DI RIFERIMENTO PER CLASSE DI RISCHIO I, II, VI

TIPOLOGIA DI RISCHIO	ATTENZIONE							
	CLASSE I		CLASSE VI			CLASSE II		
DURATA [ORE]	3	6	24	48	72	3	6	12
CETRONICO	42	53	79	94	106	40	52	66
SAN MAURO	40	49	73	92	102	-	-	-
PONTE CAMERELLE	49	62	94	118	136	-	-	-
MERCATO SAN SEVERINO	45	52	87	108	123	-	-	-

Il Sindaco **VERIFICA** L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI

Il Sindaco **DISPONE** IN OCCORRENZA DI CRITICITA' MODERATA (CODICE COLORE ARANCIONE) LA SOSPENSIONE DI TUTTE LE ATTIVITA' SCOLASTICHE PER TUTTA LA DURATA DEL PERIODO DI VALIDITA' DELLA ALLERTA

Il Sindaco **DISPONE** IN OCCORRENZA DI CRITICITA' MODERATA (CODICE COLORE ARANCIONE) LA CHIUSURA DEI PARCHI PUBBLICI DELLE VILLETTE COMUNALI, DELLE STRUTTURE SPORTIVE ALL'APERTO E DEL CIVICO CIMITERO

Il Sindaco **ATTIVA** IL PRESIDIO OPERATIVO LOCALE

Il Sindaco **CONVOCA** il Responsabile del Presidio Operativo Locale (Funzione di Supporto Tecnica e di Pianificazione) e **SI VALUTA**:

- l'attivazione del Centro Operativo Comunale nelle funzioni ridotte (almeno Volontariato, Assistenza alla popolazione, Viabilità e Strutture Operative, Comunicazione e Telecomunicazioni)
- l'attivazione del Presidio Territoriale Locale

Tecnica e di Pianificazione

- Comunica l'attivazione della fase operativa di attenzione e del presidio operativo e/o territoriale
- Pre-allerta le squadre dei presidianti
- Pre-allerta le altre funzioni di supporto
- Riceve le comunicazioni da parte dei presidianti
- Comunica la situazione relativa agli effetti al suolo alla SORU SOPI e Genio Civile
- Monitoraggio del Territorio
- Informa la Funzione Unità di Coordinamento sull'evolversi della situazione

Nel Caso di indisponibilità della Funzione Tecnica e di Pianificazione la gestione del Presidio Operativo Locale e del Presidio Territoriale Idrogeologico viene assunta dalla Funzione Strutture Operative e di Viabilità.

Nel caso di attivazione del COC:

Unità di Coordinamento

- Riceve le informazioni da parte delle funzioni di supporto
- Informa il sindaco su evolversi della situazione
- Coordina le funzioni di supporto
- Mantiene il flusso di informazioni con i livelli superiori SORU UTG PREFETTURA VVF CC ecc

Tecnica e di Pianificazione

- Attiva il Presidio Territoriale Locale organizzando la dislocazione delle squadre per il monitoraggio dei Punti Critici
- Mantiene il flusso di informazioni con i livelli superiori SORU UTG PREFETTURA VVF CC ecc
- Avvia i contatti con UTG e le squadre del CNVVF per richiesta di assistenza
- Segue il monitoraggio meteorologico e idro-pluviometrico in collegamento con la Sala Operativa Regionale e con gli enti di gestione dei relativi servizi effettuando un continuo scambio di informazioni con le squadre del Presidio Territoriale Locale.
- Prepara avvisi locali per Enti e Strutture Operative.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Pone in stand by tutte le organizzazioni locali di volontariato sanitario.

Volontariato

- Preallerta le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile

Strutture operative locali, viabilità

- Verifica il numero di uomini a disposizione per l'eventuale allontanamento della popolazione tramite le strade di esodo, nonché lo stato delle attrezzature e lo comunica al Sindaco per le eventuali determinazioni.
- Organizza personale per servizio di viabilità durante attività di presidio e/o interventi di protezione civile

FASE DI PREALLARME

Si attiva a seguito di:

- emanazione di avviso di criticità livello di allerta rossa (elevata)
- su valutazione a seguito di effetti al suolo ed anche in assenza di allerta
- con il superamento di almeno una delle soglie pluviometriche per i pluviometri di competenza emanata da parte del Centro Funzionale della Regione Campania

CRITICITA' EMANATA DALLA REGIONE CAMPANIA PER LA ZONA DI ALLERTAMENTO 3

ELEVATA

SOGIE PLUVIOMETRICHE DI RIFERIMENTO PER CLASSE DI RISCHIO I, II, VI

	PREALLARME							
TIPOLOGIA DI RISCHIO	CLASSE I		CLASSE VI			CLASSE II		
DURATA [ORE]	3	6	24	48	72	3	6	12
CETRONICO	55	70	103	124	138	46	60	77
SAN MAURO	52	64	96	120	133	-	-	-
PONTE CAMERELLE	65	81	126	155	178	-	-	-
MERCATO SAN SEVERINO	59	69	114	142	161	-	-	-

Il Sindaco

- **ATTIVA** IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) se non già attivato
- Dispone il mantenimento dei contatti con la Regione, Prefettura, Provincia e i comuni limitrofi, stazione CC, Comando VVF Salerno, Polizia di Stato informandoli della avvenuta attivazione del COC
- Si assicura della ricezione degli allertamenti trasmessi dalla SORU e/o Prefettura
- Dispone lo stato di Preallarme alla popolazione residente nelle aree a rischio
- Ordina chiusure delle strade nel caso la viabilità sia potenzialmente compromessa
- Ordina la chiusura del cimitero comunale per gli orari di vigenza della criticità emanata dal CFD-SORU
- Conferma la sospensione di tutte le attività scolastiche per tutta la durata del periodo di validità della allerta

- Concorda eventuali interventi con i sindaci dei comuni limitrofi
- Informa la Regione Campania circa particolari interventi da parte delle strutture regionali.
- Dispone i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (VVF)

Unità di Coordinamento

- Riceve le informazioni da parte delle funzioni di supporto
- Informa il sindaco su evolversi della situazione
- Coordina le funzioni di supporto
- Mantiene il flusso di informazioni con i livelli superiori SORU UTG PREFETTURA VVF CC ecc

Tecnica e di Pianificazione

- Attiva il Presidio Territoriale Locale organizzando la dislocazione delle squadre per il monitoraggio dei Punti Critici
- Mantiene il flusso di informazioni con i livelli superiori SORU UTG PREFETTURA VVF CC ecc
- Avvia i contatti con UTG e le squadre del CNVVF per richiesta di assistenza
- Segue il monitoraggio meteorologico e idro-pluviometrico in collegamento con la Sala Operativa Regionale e con gli enti di gestione dei relativi servizi effettuando un continuo scambio di informazioni con le squadre del Presidio Territoriale Locale.
- In collaborazione con la funzione Materiali e Mezzi contatta aziende per eventuale lavaggio caditoie e fogne in caso di evento di colata rapida di fango
- Individua le aree a rischio per l'evento in corso e ne dà comunicazione al Sindaco ed al Responsabile del COC.
- Prepara avvisi locali per Enti e Strutture Operative.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Attiva un servizio di guardia medica locale.
- Attiva la reperibilità delle farmacie locali.
- Pone in stand by tutte le organizzazioni locali di volontariato sanitario.
- Predispose l'invio delle Organizzazioni sanitarie presso le aree di raccolta e gli altri presidi.

Volontariato

- Predispose l'invio di volontari per i presidi stradali, delle aree di attesa, delle aree/strutture di ricovero, per assistere la popolazione e agevolarne il deflusso.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità necessarie per l'assistenza alla popolazione.
- In collaborazione con la funzione Tecnica e di Pianificazione contatta aziende per eventuale lavaggio caditoie e fogne in caso di evento di colata rapida di fango
- Pone in stand by il volontariato per allestimento strutture di Accoglienza
- Stabilisce i collegamenti con l'Ufficio Territoriale di Governo per la predisposizione dell'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario per l'assistenza alla popolazione.
- Predispose l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni.

- Pone in stato di preallarme le ditte necessarie ai primi eventuali interventi, a seconda degli eventi in corso o attesi

Servizi essenziali e scuole

- Allerta i responsabili dei servizi essenziali, affinché predispongano le azioni atte a garantire la funzionalità dei servizi erogati e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi piani di emergenza interni

Censimento danni a persone e cose

- Predisporre verifiche tecniche speditive anche con tecnici di altri Enti (pubblici e privati) da rendere disponibili per il C.O.C

Strutture operative locali, viabilità

- Verifica il numero di uomini a disposizione per l'eventuale allontanamento della popolazione tramite le strade di esodo, nonché lo stato delle attrezzature e lo comunica al Sindaco per le eventuali determinazioni.
- Prepara il posizionamento di uomini e mezzi presso i cancelli previsti per coadiuvare le eventuali operazioni di evacuazione e per il trasferimento della popolazione dalle aree di raccolta alle aree di ricovero
- Predisporre per l'eventuale successiva attivazione dei cancelli.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto operativo con i responsabili delle Società di telecomunicazione presenti sul territorio al fine di organizzare una rete di comunicazione alternativa.
- Verifica la funzionalità dei contatti con tutti i soggetti radio muniti.
- Gestisce e coordina il flusso informativo tra le varie squadre sul territorio

Assistenza alla popolazione

- Verifica la funzionalità delle aree di ricovero.
- Predisporre l'attivazione del piano di censimento della popolazione.
- Organizza l'eventuale assistenza alla popolazione e vettovagliamento dei soccorritori.
- Ricorda alla popolazione, tramite filodiffusione e megafoni, i comportamenti da tenere prima dell'eventuale abbandono della abitazione

Unità di Coordinamento

- Predisporre ordinanza di eventuale evacuazione
- Raccoglie informazione al fine di costruire report per invio alla SORU SOPI ed UTG
- Formula insieme alle funzioni di supporto le istanze per i livelli territoriali superiori

La POPOLAZIONE delle aree a rischio

Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.

Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.

Si prepara all'eventuale evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

Adottate le procedure sin qui descritte, è' opportuno prevedere periodici aggiornamenti della situazione in atto o prevista in comunicazione con la Sala Operativa Regionale, ad intervalli di 3 o più ore a seconda dell'evolversi della situazione.

Si devono prevedere periodici aggiornamenti della situazione in atto o prevista, rimanendo collegati alla Sala Operativa Regionale, a seconda dei casi ogni 3-6-9 ore.

In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche, avuta conferma dalla Sala Operativa Regionale, si comunica alle persone precedentemente avvertite il ripristino delle condizioni di normalità.

PROCEDURE DI CESSATO PREALLARME: In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche, avuta conferma dalla Sala Operativa Regionale, si dispone la cessazione della fase di preallarme.

Il SINDACO:

- Dispone la segnalazione di cessato preallarme per la popolazione.
- Informa il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.
- Contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

Unità di coordinamento:

- Divulga alle funzioni di supporto la disposizione del Sindaco
- Si mantiene in contatto con i responsabili del monitoraggio
- Tramite le squadre sul territorio acquisisce particolari esigenze, e nei limiti delle possibilità comunali, organizza le attività di manutenzione.

I Responsabili delle FUNZIONI DI SUPPORTO:

- Restano in attesa di nuove disposizioni

La POPOLAZIONE INTERESSATA:

- Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti alla fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.

FASE DI ALLARME

Si attiva a seguito di:

- direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa
- su valutazione per i diversi livelli di allerta.
- con il superamento di almeno una delle soglie pluviometriche per i pluviometri di competenza emanata da parte del Centro Funzionale della Regione Campania

CRITICITA' EMANATA DALLA REGIONE CAMPANIA PER LA ZONA DI ALLERTAMENTO 3

MODERATA

ELEVATA

SOGLIE PLUVIOMETRICHE DI RIFERIMENTO PER CLASSE DI RISCHIO I, II, VI

TIPOLOGIA DI RISCHIO	ALLARME								
	CLASSE I			CLASSE VI			CLASSE II		
DURATA [ORE]	1	3	6	24	48	72	3	6	12
CETRONICO	44	65	82	121	145	162	55	72	92
SAN MAURO	46	61	75	113	141	156	-	-	-
PONTE CAMERELLE	53	76	95	144	181	209	-	-	-
MERCATO SAN SEVERINO	51	69	81	134	166	189	-	-	-

IL SINDACO:

- Dispone l'interruzione di tutte le operazioni di ricognizione operativa sul territorio, il rientro e la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.
- Dispone la comunicazione dello stato di allarme alla popolazione.
- Dispone l'evacuazione dalle zone a rischio per l'evento in corso.
- Emanare le ordinanze di requisizione in uso delle aree di attesa private e di quelle di ricovero e invia gli addetti a presidiarle.
- Informa UTG e la SORU dell'inizio dell'evacuazione.
- Tramite la Funzione Comunicazione mantiene contatti con gli organi di informazione.
- Si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati.
- Alla fine delle operazioni informa l'UTG e la SORU

Unità di Coordinamento

- Riceve le informazioni da parte delle funzioni di supporto
- Informa il sindaco su evolversi della situazione
- Coordina le funzioni di supporto
- Mantiene il flusso di informazioni con i livelli superiori SORU UTG PREFETTURA VVF CC ecc

Tecnico- scientifica e Pianificazione

- Dirama le comunicazioni via radio a tutto il personale, assicurandosi della messa in sicurezza degli operatori delle fasi precedenti.
- Gestisce le procedure di evacuazione.
- Informa il Sindaco dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione degli organi superiori.
- Dispone l'interruzione delle attività del personale comunale e delle ditte impiegate e verifica il rientro del personale.
- Si tiene in contatto con il C.O.C. per qualsiasi ulteriore necessità.
- Interrompe tutte le attività di ricognizione del Presidio Territoriale Locale , della P.L. e del volontariato, e verifica il rientro di tutto il personale impiegato.
- Mantiene i contatti con la Sala Operativa Regionale, per l'aggiornamento sulle condizioni meteorologiche, e con l'Ufficio Territoriale di Governo.
- In collaborazione con la funzione Materiali e Mezzi contatta aziende per eventuale lavaggio caditoie e fogne in caso di evento di colata rapida di fango
- Verifica la disponibilità delle aree per l'atterraggio di elicotteri

Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria

- Chiede l'attivazione del piano maxiemergenza della A.S.L.
- Coordina le operazioni di evacuazione dei disabili con i volontari.
- Verifica il rientro di tutto il personale impiegato

Volontariato

- Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di accoglienza e di ammassamento.
- Predispone squadre di volontari per eventuali operazioni di Ricerca e Soccorso in supporto al soccorso tecnico urgente del CNVVF mettendosi a disposizione del ROS inviato sul posto

Materiali e Mezzi

- Dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato nelle fasi precedenti, in attesa di nuove disposizioni.
- In collaborazione con la funzione Tecnica e di Pianificazione contatta aziende per eventuale lavaggio caditoie e fogne in caso di evento di colata rapida di fango
- Mantiene i contatti con le ditte allertate e/o inviate in attesa di nuove disposizioni.
- Predispone l'allestimento delle strutture di accoglienza autorizzando il personale comunale e/o volontario a prelevare il necessario per l'allestimento delle strutture
- Consegna DPI, igienizzanti da allocare in tutte le strutture di accoglienza

Servizi Essenziali e scuole

- Convoca i responsabili dei servizi essenziali presso il Centro Operativo Comunale, per verificare la funzionalità dei servizi erogati e la messa in sicurezza degli impianti secondo i rispettivi piani di emergenza interni.
- Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.

Censimento danni a persone e cose

- Avvia verifiche tecniche speditive per l'accertamento degli eventuali danni.

Strutture operative locali, viabilità

- Provvede all'attivazione dei cancelli individuati, concordandosi con i comuni vicini per la delimitazione delle aree a rischio nelle zone di confine.
- Richiede squadre di VV.F. per l'effettuazione di soccorsi urgenti.
- Provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di attesa alle aree di ricovero.
- Verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata
- Al termine dell'evacuazione, dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato.
- Provvede a tenere informato il Sindaco.
- Dispone il divieto assoluto di utilizzare autovetture o porre in sicurezza le stesse

Telecomunicazioni

- Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.
- Mantiene le comunicazioni tra il C.O.C. e il personale sul posto

Assistenza alla popolazione

- Effettua la verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i centri di accoglienza e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente.
- Si occupa da subito, in collaborazione con la funzione Volontariato, dell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza.

La POPOLAZIONE INTERESSATA

Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.

Segue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.

Procede per l'evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

N.B. In questa fase sarà fatto assoluto divieto di spostarsi in auto o provvedere a porre in sicurezza gli autoveicoli.

ATTENZIONE tutti i responsabili di funzione comunicano al Sindaco e al Responsabile del C.O.C. il compimento delle procedure di evacuazione per l'informazione agli organi superiori.

PROCEDURA DI CESSATO ALLARME (RIENTRO CONTROLLATO): *In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche, avuta conferma dalla Sala Operativa Regionale, si dispone la cessazione della fase di allarme attivando la seguente procedura:*

Il SINDACO

- Dispone le attivazioni delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune.
- Dispone la segnalazione di cessato allarme per la popolazione.
- Informa il Prefetto ed il Presidente della Giunta Regionale
- Contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.
- Cura l'informazione alla popolazione e mantiene i rapporti con i mass media.
- Alla fine delle operazioni informa il Prefetto e la Sala Operativa Regionale dell'avvenuto rientro.

Unità di Coordinamento

- Riceve le informazioni da parte delle funzioni di supporto
- Informa il sindaco su evolversi della situazione
- Coordina le funzioni di supporto
- Mantiene il flusso di informazioni con i livelli superiori SORU UTG PREFETTURA VVF CC ecc

Tecnico - Scientifica e Pianificazione

- Dispone il ripristino delle attività ordinarie.
- Invia sul territorio gli operai e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi di soccorso immediato e di rimozione del pericolo, in seguito alle segnalazioni pervenute.
- Dispone la pulizia dal fango (con il manifestarsi di colate rapide di fango) della rete fognaria (caditoie e condotte)
- Coordina gli eventuali interventi di primo soccorso e di rimozione del pericolo, inviando professionisti a coadiuvare le squadre.
- Si consulta con la Sala Operativa Regionale e l'Ufficio Territoriale di Governo.
- Dispone i sopralluoghi e le verifiche tecniche.
- Raccoglie ed esamina le segnalazioni provenienti dalle squadre operative, disponendo se del caso le necessarie attivazioni.

Sanità, Assistenza sociale, Veterinaria

- Provvede al ritorno delle categorie fragili e della popolazione sfollata con particolari esigenze presso le rispettive abitazioni.
- Si tiene in contatto con la A.S.L. per eventuali nuove attivazioni.

Volontariato

- Invia i volontari presso i presidi per agevolare il rientro della popolazione nelle abitazioni.
- Organizza le squadre di volontari per le attivazioni decise con le altre funzioni.

Materiali e mezzi

- Dispone il rientro dei materiali e dei mezzi inviati nei centri di accoglienza e nelle aree di ricovero.

Servizi Essenziali, e scuole

- Provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e le verifiche sulla funzionalità degli impianti.

Censimento danni a persone e cose

- Dispone i sopralluoghi per il rilevamento di eventuali danni stabilendo i contatti anche con altre Componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile (VVF, ARPAC, CNR, UNIVERSITA', LIBERI PROFESSIONISTI)

Strutture Operative

- Dispone la riapertura dell'intero territorio mediante la disattivazione dei cancelli.
- Comunica alla popolazione le disposizioni del Sindaco in collaborazione con il Volontariato.
- Provvede al riposizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato
- Provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni.
- Provvede a tenere informato il Sindaco

Telecomunicazioni

- Ripristina i sistemi ordinari di comunicazione.
- Divulga le disposizioni del Sindaco
- Affida al volontariato ed alle Forze dell'Ordine le attività di comunicazione alla popolazione delle disposizioni del Sindaco.

Assistenza alla popolazione

- Verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze.

La POPOLAZIONE INTERESSATA

- Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
- Rientra nelle proprie abitazioni, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

N.B. In questa fase è possibile provvedere al recupero del proprio autoveicolo.

ATTENZIONE Tutti i responsabili di funzione comunicano al Sindaco e al responsabile del C.O.C. il compimento delle procedure di rientro per l'informazione agli organi superiori.

5. Procedure da attuare per il rischio sismico

FASE DI ALLARME

Quando è attivata:

- quando si verifica un evento sismico di entità tale da causare danni alle cose, alle persone, all'ambiente.
- Azioni da intraprendere: gestione dei soccorsi, accertamento danni a cose e persone (feriti e morti); provvedimenti per limitare le conseguenze dell'evento.

II SINDACO che si avvale, per l'espletamento delle funzioni di gestione dell'emergenza, del Centro Operativo Comunale C.O.C.:

- Si reca alla Sala Operativa che viene immediatamente attivata presso gli Uffici del Comando di Polizia Locale sede del COC o presso la sede alternativa qualora l'edificio della sede principale risultasse inagibile.
- Comunica l'attivazione della Sala Operativa al Prefetto e alla S.O. Regionale.
- Emana le ordinanze di requisizione in uso delle aree di attesa private e di quelle di ricovero e invia gli addetti a presidiarle.
- Nomina una delle funzioni di supporto del Centro Operativo come Unità di Coordinamento

La SEGRETERIA GENERALE:

- Coordina le attività del personale comunale e predispone gli atti amministrativi richiesti.

I RESPONSABILI delle FUNZIONI DI SUPPORTO:

- Si recano alla Sala Operativa
- Si recano presso la sede principale od alternativa del Centro Operativo Comunale

La Funzione Unità di Coordinamento:

- Verifica che tutti i responsabili delle funzioni di supporto e i sostituti siano presenti in Sala Operativa e se necessario provvede a nominare responsabili pro-tempore (*è possibile, infatti, che nella fase immediatamente successiva all'evento, non pochi dipendenti e responsabili amministrativi risultino assenti perché impegnati a proteggere le proprie famiglie, o perché anch'essi coinvolti*).
- Assicura l'accesso alle aree di attesa e successivamente a quelle di ricovero.

La POLIZIA LOCALE:

- Presidia le aree di attesa e i nodi viari d'intesa con i Carabinieri della Stazione di Castel San Giorgio.
- Comunica via radio la situazione alla Sala Operativa, segnalando le zone più colpite.

II PERSONALE dell'UFFICIO TECNICO COMUNALE:

- Si reca alla Sala Operativa e si mette a disposizione del Sindaco.

II PERSONALE COMUNALE:

- Si reca nel proprio ufficio.
- Gli addetti al presidio delle aree di attesa si recano nell'area di propria competenza.

I GRUPPI DI VOLONTARIATO:

- Si recano a presidiare le aree di attesa e i nodi viari di propria competenza, collaborando con la Polizia Locale e il personale comunale.

LA POPOLAZIONE:

- Si raduna nelle aree di attesa.

II RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO:

Tecnico Scientifica e Pianificazione

- Attiva e mantiene i contatti con l'Osservatorio Vesuviano e il Servizio Sismico Nazionale, per acquisire informazioni tecnico-scientifiche sull'evento.
- Produce avvisi locali per Enti e Strutture Operative.
- Predispose le richieste di ricognizione nelle zone in cui si segnalano crolli e danni da parte delle strutture tecniche comunali, della Polizia Locale, del Volontariato per le necessarie attività di osservazione, valutandone immediatamente i resoconti.
- Effettua una prima valutazione qualitativa e quantitativa del fenomeno (gravità dell'evento, zona interessata, danni rilevati, popolazione coinvolta, aree maggiormente colpite).

Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

- Chiede l'attivazione del piano maxi emergenze della A.S.L.
- Invia le Organizzazioni sanitarie presso le aree di raccolta e gli altri presidi.
- Predispose un controllo delle condizioni igienico sanitarie.
- Individua un'area dove ubicare eventuali salme per il riconoscimento.

Volontariato

- Su indicazione della Funzione Tecnica e di Pianificazione predispone squadre di volontari per operazioni di soccorso urgente.
- Invia volontari nelle aree di attesa per assistere la popolazione
- Invia volontari nei nodi stradali lungo le vie di fuga per agevolare il deflusso della popolazione.
- Nel caso di presenza di crolli di mette a disposizione del personale VF per l'assistenza durante le fasi di ricerca e soccorso in ambiente urbano

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità necessarie alla assistenza alla popolazione.
- Stabilisce i collegamenti con l'Ufficio Territoriale di Governo per la predisposizione dell'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario per l'assistenza alla popolazione.
- Predispose l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni.

- Verifica la disponibilità e richiede l'intervento di mezzi speciali per la rimozione delle macerie e il soccorso ai feriti, in dotazione alle imprese edili locali.
- Inoltra al Sindaco richiesta di mezzi e materiali dall'esterno se quelli disponibili non risultassero sufficienti a fronteggiare l'emergenza.

Servizi essenziali e scuole

- Provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e alle verifiche sulla funzionalità degli impianti.
- Raccoglie prime informazioni sull'agibilità degli edifici scolastici pubblici e privati.

Censimento danni a persone e cose

- Effettua una prima stima delle vittime (morti e feriti)
- Predispose le attivazioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni a:
 1. edifici pubblici
 2. edifici privati
 3. impianti industriali
 4. servizi essenziali
 5. attività produttive
 6. opere di interesse culturale
 7. infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia

Strutture operative locali, viabilità

- Predispose la verifica dell'agibilità della rete viaria.
- Richiede se necessario l'intervento di mezzi speciali per sgomberare sedi stradali ostruite da macerie.
- Provvede all'attivazione dei cancelli.
- Predispose il controllo della circolazione per regolare e indirizzare i soccorsi.
- Richiede squadre di VV.F. per l'effettuazione di soccorsi urgenti.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto operativo con i responsabili delle Società di telecomunicazione presenti sul territorio al fine di organizzare una rete di comunicazione alternativa.
- Dispone l'attivazione dei contatti radio e dei relativi operatori previsti per il S.E.R.
- Verifica la funzionalità dei contatti con tutti i soggetti radio muniti.
- Attiva le comunicazioni in banda VHF UHF e HF
- Attiva le comunicazioni via internet (se presente) per eventuali videoconferenze con UTG SORU SOPI COM CCS DICOMAC
- Informa la popolazione mediante i canali social istituzionali

Assistenza alla popolazione

- Assicura la funzionalità delle aree di attesa e prepara l'accoglienza in quelle di ricovero.

- Effettua la verifica della popolazione assistita presso le aree di attesa e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente.
- Si occupa da subito, in collaborazione con le altre funzioni interessate, dell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza.

In una fase successiva alla prima emergenza si provvede a:

- a) *verifica statica strutture pubbliche*
- b) *assistenza alla popolazione senza casa e sistemazione in strutture provvisorie*
- c) *verifica statica abitazioni private tramite i tecnici comunali o di altre componenti del SNPC (VVF, UNIVERSITA' CNR ecc...)*
- d) *aggiornamento dei danni*
- e) *individuazione delle risorse non disponibili da richiedere all'esterno*
- f) *informazioni alla popolazione*
- g) *nuovo controllo condizioni igienico-sanitarie*

6. Procedure da attuare per il rischio vulcanico

FASE DI ALLARME

Quando è attivabile:

- Qualora i fenomeni dovessero continuare ad accentuarsi, si entrerebbe nella fase di allarme. Questo vuol dire che gli esperti ritengono ormai quasi certa l'eruzione, la quale potrebbe verificarsi nell'arco di alcune settimane. La fase di allarme scatta, infatti, alcune settimane prima dell'eruzione

Azioni da intraprendere

- attivazione delle strutture operative e predisposizione degli accorgimenti necessari a limitare le conseguenze dell'evento.

Il SINDACO ATTIVA il Centro Operativo Comunale ed inoltre:

Comunica l'attivazione della Sala Operativa al Prefetto e alla S.O. Regionale.

Emana le ordinanze di requisizione in uso delle aree di attesa private e di quelle di ricovero

Tecnico Scientifica e Pianificazione

- Attiva e mantiene i contatti con l'Osservatorio Vesuviano e il Servizio Sismico Nazionale, per acquisire informazioni tecnico-scientifiche sull'evento.
- Verifica che tutti i responsabili delle funzioni di supporto siano presenti in Sala Operativa e se necessario provvede a convocare i sostituti, se previsti, o a nominare responsabili
- In comunicazione con la SORU acquisisce informazioni utili all'entità dell'evento ed alla direzione dei venti con particolare attenzione ai venti provenienti da Sarno (in direzione S-E)
- Pianifica quali strutture di accoglienza dedicare per i NO COVID e quali per i COVID+ nel caso non ci sia un intervento per questi ultimi da parte del livello territoriale maggiore dandone comunicazione alla Funzione Sanità
- Insieme alla Funzione Servizi essenziali individua le aree di deposito delle ceneri provvedendo a predisporre tutti gli atti tecnico/amministrativi funzionali alla requisizione delle aree ed alla organizzazione della filiera di gestione dei rifiuti

Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

- Chiede l'attivazione del piano maxiemergenze della A.S.L.
- Invia le Organizzazioni sanitarie presso le aree di raccolta e gli altri presidi.
- Predisporre un controllo delle condizioni igienico sanitarie.

Volontariato

- Invia volontari nelle aree di attesa
- Invia volontari nei nodi stradali lungo le vie di fuga per agevolare il deflusso della popolazione.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità necessarie alla assistenza alla popolazione.
- Stabilisce i collegamenti con l'Ufficio Territoriale di Governo per la predisposizione dell'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario per l'assistenza alla popolazione.
- Dispone invio nelle strutture di accoglienza di materiale igienizzante, mascherine e dispositivi di misurazione della temperatura
- Predisporre l'attivazione dei mezzi comunali e di mezzi delle ditte per liberare le strade dalla cenere ed inviare la stessa nell'area di deposito ceneri definita negli allegati cartografici.

Servizi essenziali e scuole

- Provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e alle verifiche sulla funzionalità degli impianti.
- Raccoglie prime informazioni sull'agibilità degli edifici scolastici pubblici e privati.
- Insieme alla Funzione Tecnica e di Pianificazione individua le aree di deposito delle ceneri provvedendo a predisporre tutti gli atti tecnico/amministrativi funzionali alla requisizione delle aree ed alla organizzazione della filiera di gestione dei rifiuti

Censimento danni a persone e cose

- Effettua una prima stima dei danni a persone o/e cose
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni a:
 - edifici pubblici
 - edifici privati
 - impianti industriali
 - servizi essenziali
 - attività produttive
 - opere di interesse culturale
 - infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia

Strutture operative locali, viabilità

- Predisporre la verifica dell'agibilità della rete viaria.
- Richiede se necessario l'intervento di mezzi speciali per sgomberare sedi stradali ostruite da cenere e macerie a seguito di eventuali crolli .
- Provvede all'attivazione dei cancelli.
- Predisporre il controllo della circolazione per regolare e indirizzare i soccorsi.
- Richiede squadre di VV.F. per l'effettuazione di soccorsi urgenti.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto operativo con i responsabili delle Società di telecomunicazione presenti sul territorio al fine di organizzare una rete di comunicazione alternativa.
- Dispone l'attivazione dei contatti radio e dei relativi operatori
- Verifica la funzionalità dei contatti con tutti i soggetti radio muniti.

Assistenza alla popolazione

- Assicura la funzionalità delle aree di attesa e prepara l'accoglienza in quelle di ricovero.
- Effettua la verifica della popolazione assistita presso le aree di attesa e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente.
- Si occupa da subito, in collaborazione con le altre funzioni interessate, dell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza.
- Effettua la verifica della popolazione assistita presso le aree di attesa e le aree di ricovero COVID+, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente.
- Si occupa da subito, in collaborazione con le altre funzioni interessate, dell'assistenza alla popolazione COVID+ nelle aree di accoglienza

Unità di coordinamento

- Coordina le attività del personale comunale e predispone gli atti amministrativi richiesti.
- Effettua una comunicazione urgente a tutti i responsabili di funzione
- Predispone gli atti di evacuazione e di sgombero per aree di importanza strategica
- Predispone le ordinanze relative alla requisizione delle aree destinate allo stoccaggio delle ceneri

PROCEDURE PER IL RITORNO ALLA NORMALITÀ (successivamente alla prima emergenza)

- Verifica delle strutture pubbliche
- Assistenza alla popolazione senza casa e sistemazione in strutture provvisorie
- Verifica statica abitazioni private tramite i tecnici comunali o di altre componenti del SNPC (VVF, UNIVERSITA' CNR ecc...)
- Aggiornamento dei danni
- Individuazione delle risorse non disponibili da richiedere all'esterno
- Informazione alla popolazione e controllo delle condizioni igienico sanitarie

7. Procedure da *attuare* per il rischio incendi boschivi e di interfaccia

FASE DI PRE-ALLERTA

Quando è attivabile:

- 1) per tutta la durata del periodo della campagna Antincendio Boschivo (AIB), dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale;
- 2) alla previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino;
- 3) al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Azioni da intraprendere:

- attivazione delle strutture operative e predisposizione degli accorgimenti necessari a limitare le conseguenze dell'evento.

Il SINDACO in questa fase tramite Il Responsabile della Funzione 1 Tecnica e di Pianificazione:

- Verifica la funzionalità del sistema di protezione civile locale, accertandosi dell'operatività delle strutture, dello stato delle attrezzature e dei mezzi in dotazione.
- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con la Regione, con la Prefettura UTG, la Provincia, per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento, se ritenuto necessario con i Sindaci dei comuni limitrofi, e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
- Verifica la funzionalità degli idranti e l'accesso alle possibili fonti di approvvigionamento idrico in emergenza.

FASE DI ATTENZIONE

Quando è attivabile:

- 1) alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino;
- 2) al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale

Azioni da intraprendere:

- attivazione delle strutture operative e predisposizione degli accorgimenti necessari a limitare le conseguenze dell'evento.

Il **SINDACO** che si avvale, per l'espletamento delle funzioni di gestione dell'emergenza, del Centro Operativo Comunale C.O.C.:

- Attiva il C.O.C. con la convocazione dei referenti delle funzioni di supporto 1,2,3,7.
- Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della struttura comunale.
- Attiva e, se del caso, dispone l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione.
- Stabilisce i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura – UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi eventualmente cointeressati all'incendio, con i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.
- Il Sindaco, ricevuta la comunicazione dell'attivazione della fase di Attenzione e di Preallarme dispone opportune misure di prevenzione e salvaguardia informandone il Settore Foreste e il Settore Protezione Civile.

II RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO:

Tecnico Scientifica e Pianificazione

- Stabilisce i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura – UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.
- Attua, su indicazione del Sindaco, le misure di prevenzione e salvaguardia informandone il Settore Foreste e il Settore Protezione Civile.
- Attiva e, se del caso, dispone l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione.

Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria:

- Verifica la presenza di disabili nelle aree a rischio
- Verifica la presenza di Case di Cura per anziani nella zona limitrofa o prossima all'incendio

Volontariato:

- Predisporre e verifica la disponibilità delle squadre operative delle Associazioni
- Mette a disposizione squadre e mezzi al Direttore delle Operazioni di Spegnimento

- In caso di presenza di mezzo aereo in accordo con la polizia locale presiede i varchi di accesso presso l'area di rifornimento acque

Strutture Operative Locali, Viabilità

- Accerta l'accessibilità al luogo in cui si verifica l'incendio da parte dei mezzi antincendio di grandi dimensioni (Autobotti, Autopompe)

FASE DI PREALLARME

Quando è attivabile:

- quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Azioni da intraprendere: attivazione delle strutture operative e predisposizione degli accorgimenti necessari a limitare le conseguenze dell'evento.

II SINDACO RAFFORZA il Centro Operativo Comunale attivando le funzioni F4 Materiali e Mezzi , F9 Assistenza alla popolazione ed F8 Telecomunicazioni

II RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO:

Tecnico Scientifica e Pianificazione

- Mantiene i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG; se ritenuto opportuno, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e dell'evolversi della situazione. Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura-UTG.
- In raccordo con il DOS stabilisce un "Punto di Comando Avanzato" e richiede l'intervento di altri uomini e mezzi dei Livelli Superiori (Regione VVF altre Associazioni di Volontariato)
- In relazione allo scenario oppure consultando le schede speditive del Piano comunica alle Funzioni 4 e 9 il numero potenziale delle persone coinvolte.

Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria:

- Comunica ai disabili ed ai responsabili delle case di soggiorno per anziani, presenti nelle aree a rischio, la situazione di pericolo ricordando loro tutte le procedure da porre in essere nel caso si verifichi un'evoluzione della situazione tale da poter innescare una evacuazione della popolazione.

Volontariato:

- Organizza squadre di volontari da poter inviare nelle strutture di accoglienza per l'allestimento delle stesse
- Rafforza, se è possibile, il numero di squadre operative antincendio a disposizione del DOS.

Materiali e Mezzi

- Dispone l'utilizzo dei Kit letti e il successivo trasporto presso le strutture di accoglienza
- Verifica la possibilità di atterraggio presso il campo sportivo di elicotteri

Strutture Operative Locali, Viabilità

- Dopo consultazione con il DOS ed il Sindaco dispone lo sgombero delle autovetture nelle strade di accesso ai mezzi antincendio
- Posiziona il personale della Polizia Locale presso i cancelli

Telecomunicazioni

- Assicura le comunicazioni tra il C.O.C – D.O.S. – Squadre Operative mediante il sistema radio in VHF UHF

Assistenza alla Popolazione

- Predispone presso le strutture di accoglienza il censimento della popolazione e la gestione del ricongiungimento ai familiari

FASE DI ALLARME

Quando è attivabile:

- quando perviene la notizia di un incendio di interfaccia o boschivo prossimo alla fascia perimetrale sul territorio comunale;
- con un incendio in atto che ormai è interno alla “fascia perimetrale”.

Azioni da intraprendere: attivazione delle strutture operative e predisposizione degli accorgimenti necessari a limitare le conseguenze dell’evento.

II SINDACO RAFFORZA il Centro Operativo Comunale attivando la Funzione 6 Censimento danni a persone o cose.

- Su indicazione del DOS provvede ad emanare lo stato di evacuazione nella zona interessata
- Mantiene i contatti, e riceve gli aggiornamenti, con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG, i Comuni limitrofi, i CC, le strutture operative locali territorialmente competenti dei VV.F., del CFS, informandoli dell’avvenuta attivazione della fase di allarme e raccogliendo le prime informazioni sull’incendio.
- Attiva il COC, nel caso non si sia passati per la fase di PREALLARME.

II RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO:

Tecnico Scientifica e Pianificazione

- Fornisce alle forze impegnate nello spegnimento e successiva bonifica ogni possibile supporto.
- Attiva il sistema di emergenza e coordina le attività di allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo al DOS.
- Mantiene il contatto con i responsabili delle operazioni di spegnimento e con il punto di coordinamento avanzato.
- Sulla base delle indicazioni del coordinatore delle operazioni di spegnimento se necessario ordina e coordina le operazioni di evacuazione della popolazione e dispone le misure di prima assistenza.
- Fornisce le informazioni sull’evoluzione dell’evento e le risposte attuate.

- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Comunica alla popolazione disabile la situazione, ricordando le norme di comportamento da tenere
- Comunica ai Responsabili delle case di soggiorno (se lambite dall'incendio) la situazione di pericolo e si accerta della predisposizione di tutte le attività previste nel Piano di Emergenza interno
- Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti presenti nell'interfaccia
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e strutture di accoglienza
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.

Volontariato

- Su indicazione della Funzione 2 provvede ad inviare squadre sanitarie presso le abitazioni degli infermi
- Dopo Consultazione con il DOS e la Funzione 1, chiede alla SORU l'attivazione di altre Associazioni limitrofe

Materiali e Mezzi

- Organizza l'allestimento delle strutture di accoglienza, inviando i necessari materiali e mezzi
- Mobilita le ditte per assicurare il pronto intervento, anche secondo le indicazioni del DOS
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dalla Provincia, dagli altri Comuni, ecc.
- Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali

Censimento danni a persone o/e cose

- Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
- Dispone impiego di veicoli SAPR per rilievo scenari di danno post incendio

Strutture Operative

- Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli.
- Blocca le strade di accesso alla zona dell'incendio e alle zone limitrofe.
- Attende eventuali indicazioni sullo sviluppo della situazione dal DOS.
- Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali
- Dispone il personale necessario, i volontari, per il supporto alle attività della polizia locale e alle altre strutture operative per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.
- Posiziona, se non fatto nella fase di PREALLARME, uomini e mezzi presso i cancelli per il controllo del deflusso del traffico.

Telecomunicazioni

- Mantiene il flusso di informazioni tra DOS-COC-Responsabili delle strutture di Accoglienza mediante sistemi separati di comunicazione: uno per le Strutture di Accoglienza ed uno per le attività di spegnimento e lotta attiva

Assistenza alla popolazione

- Organizza la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.
- Favorisce il ricongiungimento delle famiglie
- Provvede alla diffusione delle norme di comportamento nella situazione in atto

Il **DOS** (Direttore delle Operazioni di Soccorso) intervenuto sul posto:

- Verifica condizioni atmosferiche e direzione del vento.
- Valuta la possibile direzione del fumo e delle fiamme sprigionatesi.
- Comunica alla Polizia Locale la situazione in atto.

I gruppi di VOLONTARIATO:

- Si recano sul luogo dell'incendio e si mettono a disposizione di Vigili del Fuoco e Carabinieri Forestali.

La **POLIZIA LOCALE** inviata sul luogo dell'incendio:

- Blocca le strade di accesso alla zona dell'incendio e alle zone limitrofe.
- Attende eventuali indicazioni sullo sviluppo della situazione dal DOS.
- Comunica al Sindaco la situazione in atto.

In una fase successiva alla prima emergenza si provvede a:

- a. assistenza alla popolazione senza casa e sistemazione in strutture provvisorie*
- b. verifica dei danni*
- c. informazioni alla popolazione*

8. Procedure da attuare per il rischio industriale

FASE DI ALLARME

Quando è attivabile:

- In caso di incidente presso la FACOM Gas, azienda a rischio di incidente rilevante presente sul territorio comunale.

Azioni da intraprendere

- Gestione dei soccorsi,
- accertamento danni a cose e persone (feriti e morti)
- provvedimenti per limitare le conseguenze dell'evento

Il SINDACO:

- **ATTIVA** Centro Operativo Comunale C.O.C.: e successivamente:
- Invia sul posto una pattuglia della Polizia Locale in grado di relazionare sull'incidente, dando indicazioni su come proteggersi dalle sostanze tossiche che potrebbero sprigionarsi.
- Informa il Prefetto e la S.O. Regionale e comunica l'attivazione della Sala Operativa del Centro Operativo Comunale
- Si mette in contatto con i Vigili del Fuoco per avere le prime informazioni sull'incidente.
- Si mette in contatto con i responsabili dell'azienda nel quale si è verificato l'incidente.
- attiva le strutture comunali operative di Protezione Civile, secondo le procedure stabilite nel PEE (Piano di Emergenza Esterno) e nei piani predisposti dalle funzioni di supporto.
- ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 105/15, assicura informazioni alla popolazione chiare e comprensibili sulle sostanze pericolose, sugli scenari di rischio, sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante.
- In relazione alla severità dell'evento, di concerto con il Funzionario dei VVF, valuta l'emanazione ordinanza di evacuazione e da compito alla Funzione 1 Tecnica e di Pianificazione di predisporre il trasporto della popolazione evacuata.
- d'intesa con il Funzionario dei Vigili del Fuoco, valuta e decide le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto.
- d'intesa con il gestore dello stabilimento e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio con l'ordine di "rifugio al chiuso" o "evacuazione".
- Il Sindaco, sentito il Funzionario dei VVF, valuta costantemente l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e di dichiarare il cessato allarme.
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

Tecnica e di Pianificazione

- Fornisce al Funzionario VVF tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento delle operazioni di soccorso tecnico urgente (rete idrica, sete servizi, posizionamento Unità di Comando Locale o Comando Avanzato sul Posto)
- Mette a disposizione del Funzionario VVF il volontariato di protezione civile
- Predispone le attività di evacuazione in relazione alle schede speditive contenute nel presente documento

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Verifica se nell'area interessata sono presenti disabili e comunica loro le norme e comportamentali di autoprotezione
- In presenza di situazioni gravi invia personale sanitario presso le abitazioni degli infermi
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e strutture di accoglienza
- Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali

Volontariato

- Su indicazione della funzione tecnica provvede ad inviare squadre sanitarie presso le abitazioni degli infermi
- Su indicazione della funzione strutture operative e di viabilità provvede ad inviare squadre antincendio a supporto dei VVF

Materiali e Mezzi

- Organizza l'allestimento delle strutture di accoglienza, inviando i necessari materiali e mezzi
- Mobilita le ditte per assicurare il pronto intervento, anche secondo le indicazioni del Funzionario VVF

Censimento danni a persone o/e cose

- Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

Strutture Operative

- Organizza la viabilità alternativa per il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza
- Di concerto con la Stazione Carabinieri di Castel San Giorgio dispone il personale necessario, i volontari, per il supporto alle attività della polizia locale e alle altre strutture operative per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.
- Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli per il controllo del deflusso del traffico.

Telecomunicazioni

- Mantiene il flusso di informazioni tra Funzionario VVF - UCL – COC - Responsabili delle strutture di Accoglienza

Assistenza alla popolazione

- Organizza la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.
- Favorisce il ricongiungimento delle famiglie
- Provvede alla diffusione delle norme di comportamento nella situazione in atto

Unità di Coordinamento

- Predisporre tutti gli atti amministrativi necessari
- Predisporre l'ordinanza di evacuazione, i comunicati di evacuazione e/o rifugio al chiuso
- Predisporre dalla Segreteria Generale le ordinanze di requisizione in uso delle aree di attesa private e di quelle di ricovero da emanare in caso di evacuazione.

I VIGILI DEL FUOCO intervenuti sul posto:

- Verificano immediatamente la possibilità che si sprigionino sostanze tossiche.
- Raccolgono tutti i dati inerenti le sostanze che si possono sprigionare.
- Comunicano alla Polizia Locale la situazione in atto.

RITORNO ALLA NORMALITA'

assistenza alla popolazione senza casa e sistemazione in strutture provvisorie

verifica dei danni

informazioni alla popolazione

9. Procedure da attuare per il rischio neve

NESSUN LIVELLO DI ALLERTA

Quando è attivata: All'inizio della stagione invernale

Azioni da intraprendere: attivazione delle misure di prevenzione

I Responsabili delle FUNZIONI DI SUPPORTO:

Materiali e mezzi

- Verifica la disponibilità di adeguata scorta di sale, per disgelo stradale, nei depositi comunali e la disponibilità ed efficienza dei mezzi spargisale anche attraverso convenzioni con ditte private e associazioni di volontariato.

Servizi Essenziali, e scuole

- Verifica le scorte di combustibile, per riscaldamento per gli edifici pubblici, scuole e altre strutture comunali.

FASE DI ATTENZIONE: POSSIBILE NEVICATA

Quando è attivata

Al ricevimento del bollettino meteo di condizioni meteorologiche avverse inerente la possibilità di nevicate e/o formazione di ghiaccio

Azioni da intraprendere: allertamento delle strutture comunali operative di Protezione Civile; monitoraggio della situazione in atto; attività informativa.

II SINDACO:

- Convoca il Responsabile del C.O.C richiedendo l'attivazione del Presidio Territoriale e con lui valuta se attivare il COC.
- Attiva il Sistema di Comando e Controllo stabilendo e mantenendo in contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali competenti territorialmente di CC, VVF, GdF, informandoli, inoltre, dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.
- Comunica l'attivazione della Fase di attenzione alla popolazione con le informazioni sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione.

II RESPONSABILE DEL C.O.C.:

- avvisa i responsabili delle funzioni del COC informandoli sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e convoca quelli ritenuti necessari, a seconda della situazione;

II COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE (o in sua assenza il Vice Comandante) provvede alle attività di propria competenza, quali:

- presidiare il Comando;
- avvisare la Stazione dei Carabinieri e tenersi in contatto con le altre Strutture Operative;
- porre in stand by una quota di personale secondo necessità;
- verificare le condizioni locali contingenti per l'applicazione della pianificazione;

II RESPONSABILE DELLA FUNZIONE 1:

- informa e pone in stand by il personale dell'Ufficio Tecnico;
- si tiene in contatto con il Comando Polizia Locale.

II RESPONSABILE DELLA FUNZIONE 4:

- verifica la situazione dei mezzi e materiali comunali;
- allerta le ditte e/o associazioni di incaricate dello spargimento del sale.

FASE DI PREALLARME: NEVICATA IN ARRIVO

Quando è attivata:

In caso di arrivo di nevicata e/o formazione di ghiaccio, tali da rendere difficoltosa o bloccare la circolazione stradale

Azioni da intraprendere: allertamento delle strutture comunali operative di Protezione Civile; monitoraggio della situazione in atto; attività informativa.

II SINDACO:

- Attiva il C.O.C. con la convocazione dei referenti delle funzioni di supporto ritenute necessarie.
- dispone il mantenimento dei contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, i Comuni limitrofi, la stazione dei CC e la Polizia, i VV.F. territorialmente competenti, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione;
- si assicura della ricezione degli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- dispone il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (Vigili del Fuoco).

I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:

Tecnico Scientifica e Pianificazione

- Segue il monitoraggio meteorologico e coordina il monitoraggio del territorio comunale effettuato dalle squadre operative.
- Prepara avvisi locali per Enti e Strutture Operative.
- Predispone le richieste di ricognizione da parte delle strutture tecniche comunali, della Polizia Locale, del Volontariato per le necessarie attività di osservazione, valutandone immediatamente i resoconti.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Attiva un servizio di guardia medica locale.
- Attiva la reperibilità delle farmacie locali.
- Pone in stand by tutte le organizzazioni locali di volontariato sanitario.

Materiali e Mezzi

- Attiva le ditte e/o associazioni di incaricate dello spargimento del sale.

Servizi essenziali e scuole

- Allerta i responsabili dei servizi essenziali, affinché predispongano le azioni atte a garantire la funzionalità dei servizi erogati e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi piani di emergenza interni.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto operativo con i responsabili delle Società di telecomunicazione presenti sul territorio al fine di organizzare una rete di comunicazione alternativa.
- Verifica la funzionalità dei contatti con tutti i soggetti radio muniti.

La POPOLAZIONE

- Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi.
- Evita spostamenti in auto non necessari.

FASE DI ALLARME: DURANTE E DOPO LA NEVICATA

Quando è attivata: quando la nevicata si è verificata.

Azioni da intraprendere: attivazione delle strutture operative e predisposizione degli accorgimenti necessari a limitare le conseguenze dell'evento.

II SINDACO:

- Dispone la chiusura delle scuole.
- Mantiene contatti con gli organi di informazione.
- Si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati.

I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:**Tecnico Scientifica e Pianificazione**

- Segue il monitoraggio meteorologico e coordina il monitoraggio del territorio comunale effettuato dalle squadre operative.

Volontariato

- Su richiesta della Funzione 2 invia volontari presso le abitazioni degli anziani ed i non autosufficienti per soccorso e assistenza quali generi alimentari, medicinali ecc..
- Fornisce assistenza agli automobilisti bloccati rifornendo coperte e beni di conforto.

Materiali e Mezzi

- Attiva le ditte e/o associazioni di incaricate la rimozione neve, in ordine di priorità presso: Uffici comunali, Ufficio Postale, Farmacie, Chiese.
- Verifica le esigenze e le disponibilità necessarie per l'assistenza alla popolazione.
- Stabilisce i collegamenti con l'Ufficio Territoriale di Governo per la predisposizione del materiale eventualmente necessario per l'assistenza alla popolazione.

Censimento danni a persone e cose

- Predisporre verifiche tecniche speditive anche con tecnici di altri Enti (pubblici e privati)

Strutture operative locali, viabilità

- Predisporre ricognizioni sul territorio per il monitoraggio, secondo l'evolversi delle precipitazioni, di tutte le direttrici stradali per verificarne la percorribilità.
- Monitora che le operazioni di sgombero della neve siano effettuate anche sulla viabilità extraurbana di competenza di soggetti terzi.
- Predisporre l'eventuale successiva attivazione dei cancelli.
- Monitora che non si verifichino intralci alla circolazione a causa di veicoli bloccati sulla sede stradale in particolare in corrispondenza di sottopassi e cavalcavia.
- Verifica per il tramite della Polizia Stradale se ci sono situazioni critiche in autostrada in quanto in corrispondenza degli svincoli autostradali la viabilità minore che attraversa il territorio comunale potrebbe essere sensibilmente interessata per la chiusura di un tratto di autostrada per neve o ghiaccio.
- Fa rimuovere rami di alberi caduti per il peso della neve se costituiscono ostacolo alla circolazione.

Assistenza alla popolazione

- Fornisce indicazioni telefoniche ai cittadini e recepisce i casi di difficoltà.
- Organizza l'assistenza alla popolazione impossibilitata ad uscire per la neve.

La POPOLAZIONE

- Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi.
- Evita spostamenti in auto non strettamente necessari e se non dispone di catene da neve o gomme invernali.
- Se possibile parcheggia l'auto in garage o in proprietà private per evitare di ostacolare le operazioni dei mezzi sgombraneve lungo le strade e le aree pubbliche.

